



Dott. PIETRO CAPPARONI

DIPLOMI DI LAUREA
DELLO
STUDIO SALERNITANO

(Ultimo periodo della sua storia)



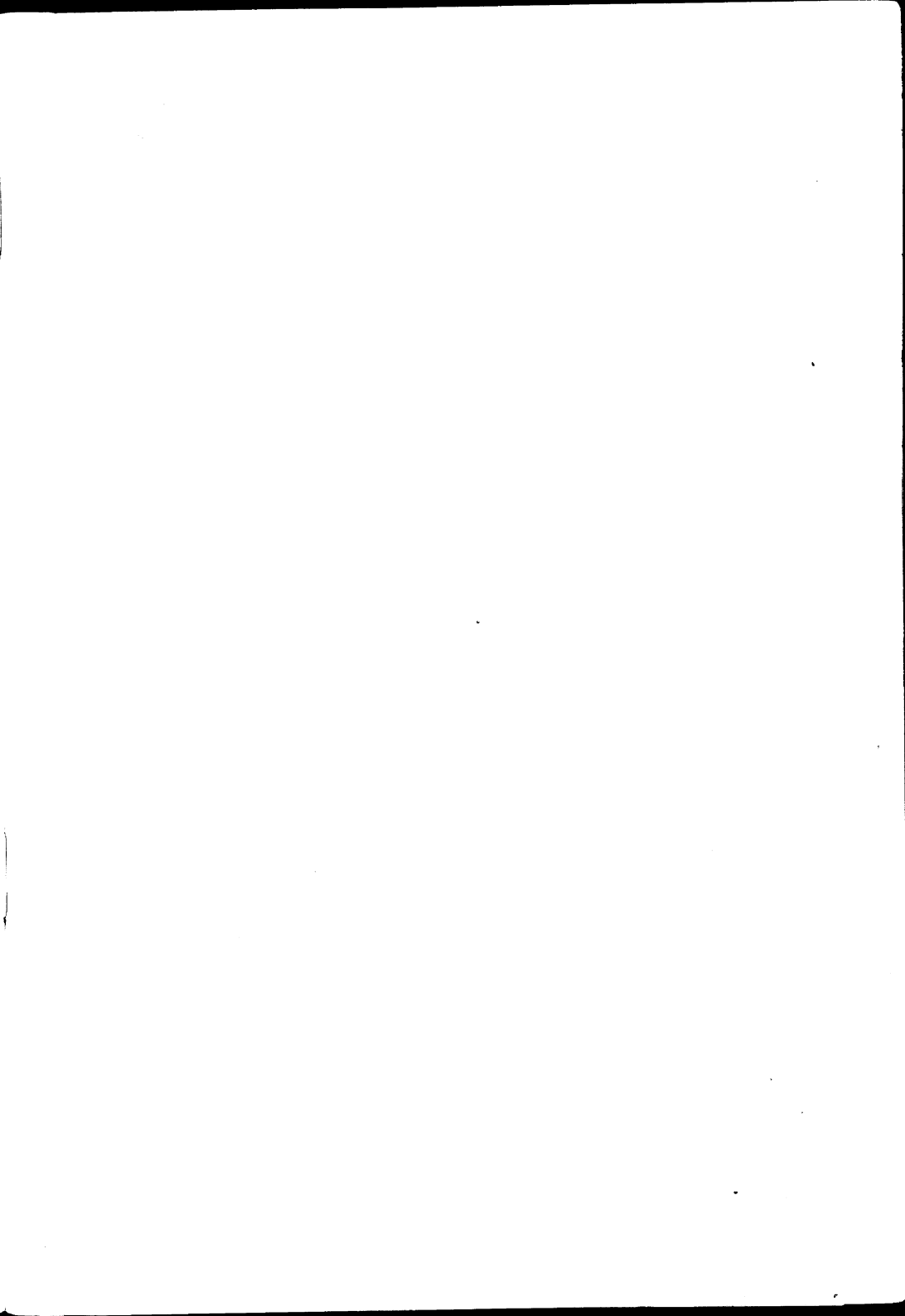
GROTTAFERRATA

TIPOGRAFIA ITALO - ORIENTALE « S. NILO »

1916

J

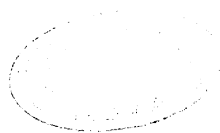




Dott. PIETRO CAPPARONI

DIPLOMI DI LAUREA
DELLO
STUDIO SALERNITANO

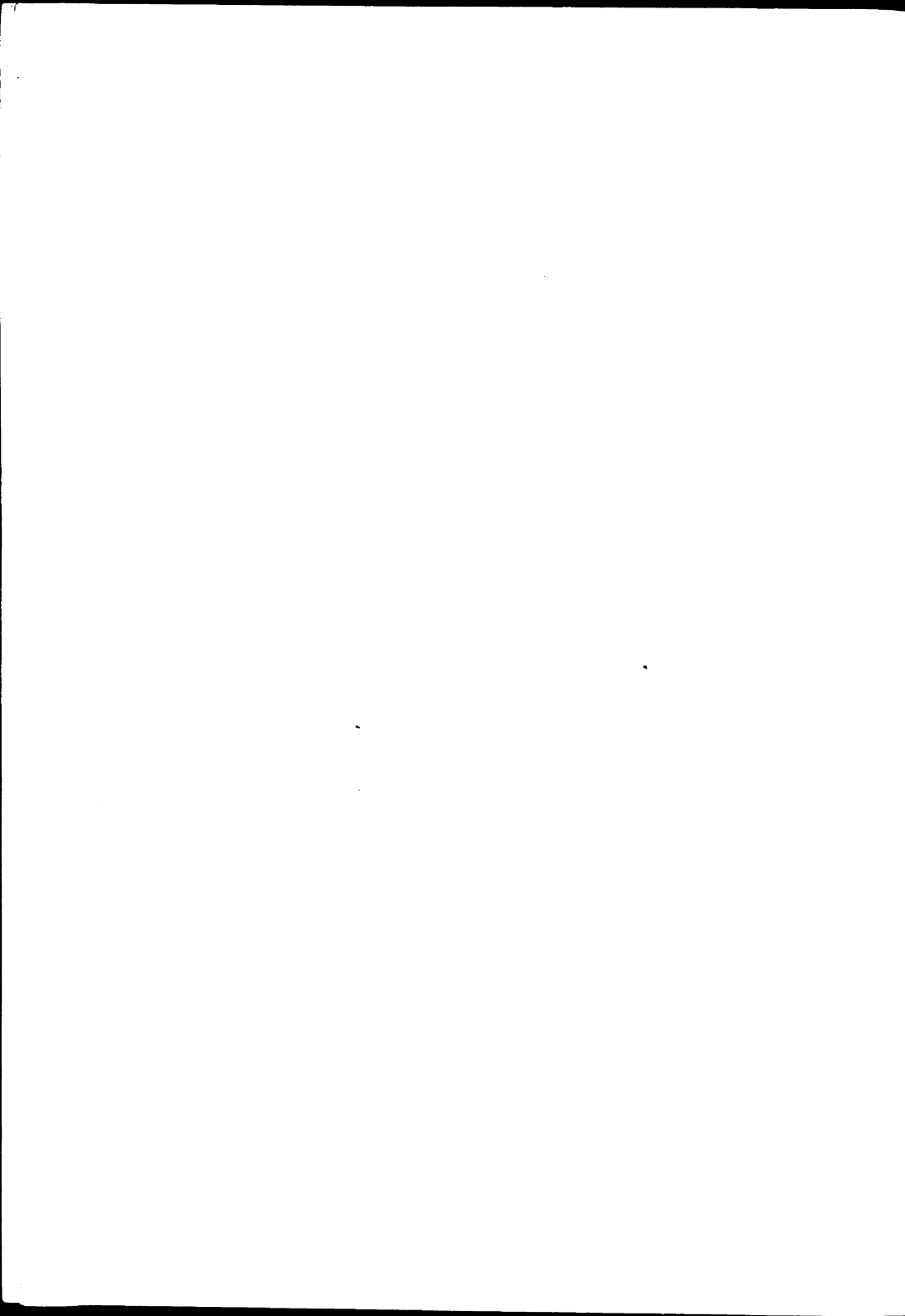
(Ultimo periodo della sua storia)



GROTTAFERRATA

TIPOGRAFIA ITALO ORIENTALE « S. NILO »

1916





Matteo Polito, l'ultimo priore dello Studio Salernitano, avrebbe ben potuto rivolgere il 29 Novembre 1811 a Gioacchino Murat, quando questi pubblicò il decreto che sopprimeva la scuola, quelle stesse parole che Francesco Ferrucci, morente alla battaglia di Gavignana, disse al soldataccio Maramaldo che gli tirava il colpo di grazia: *Disgraziato! Tu uccidi un uomo morto*. Difatti negli ultimi cinque secoli di sua vita la grande scuola medioevale fu in pieno decadimento e la sua attività ad altro non si ridusse che ad essere una grande fucina di lauree che davano diritto a privilegi speciali e conferite con rito solenne. E pur vero che, anche nel periodo di dedicamento del colosso medioevale, di quando in quando spunta qualche nome celebre di medico o di chirurgo dottoratosi nello studio. Nardo Antonio Recco, Marco Aurelio Severino, Donato Antonio Altomare e pochi altri sono meteore nel gran buio lasciato dagli innumeri Carneadi sortiti laureati da Salerno. Ma, come bene disse il Prof. Del Gaizo, (1) l'ammirazione per i vincitori non ci deve far dimenticare i vinti, specie quando questi prima di cedere le armi abbiano resistito per cinque secoli. E forte di questo giudizio dell'insigne uomo, che con amore ha studiato la scuola salernitana, ho creduto non inutile per tutti coloro che si occupano di far raccolta di materiale, che potrà formare il primo nucleo di un futuro museo della storia della Medicina in Italia, «*quod est in votis!*» di pubblicare su questa Rivista ed illustrare alcuni diplomi di laurea dello Studio Salernitano che vanno dal Sec. XVI al XVIII. (2) In Salerno

(1) Modestino Del Gaizo. = Documenti inediti della Scuola medica Salernitana. Estr. dal Resoconto della R. Accad. Med. Chirurg. di Napoli — Napoli 1888, pag. 5.

(2) Mandato fin dal marzo p. p. in Salerno per servizio sanitario militare, pensai occupare il mio tempo disponibile in ricerche sulla antica scuola medica di questa città che non a torto venne chiamata *Civitas Hippocratica*. Però dopo i lavori di Henschel, dell'Haeser, quelli magistrali del nostro Salvatore de Renzi ed in ultimo quelli di Modestino Del Gaizo e di Piero Giacosa, credetti che nulla

per le mediche discipline ed affini si conferivano lauree in medicina, chirurgia ed aromataria. Nel periodo più antico delle lauree che noi studiamo, esse erano conferite: *in Philosophia*, *in Philosophia et medicina*, *in Chirurgia*, ed infine si conferiva la magna laurea od *in utraque* che dava diritto al titolo di *Doctor Medicinae et Artium*. Il nome di quest'ultima varietà di laurea, sotto il priore Metello Grillo nel 1592 venne cambiato in quello di *Doctor in Alma Philosophia et Sancta Medicina*.

Esse venivano conferite dal Collegio, presieduto dal Priore, in forma pubblica o privata; *Ianuis apertis vel clausis*. Prima del 1550 erano conferite: in *Cappella S. Petri ad Curtim, vel ad Cappellam Sanctae Catharinae* (1). In appresso il candidato fu presentato al priore in queste diverse località: *in pallatio civitatis*, *in gynasio superiori vel inferiori dñe Catherine*, (sic) *in aedibus prioris*, *in maiori ecclesia salernitana*, *in studio salernitano*, *in Cappella Sancte Catherine* (sic), *in cappella Sancte Catherine Studio publico*, *in studio Sancte Catherine*, *in porticu Campi civitatis Salerni*, *in Studio Salernitano ecclesiae Sancte*

di nuovo si potesse aggiungere alle notizie che al giorno d'oggi sulla celebre scuola si posseggono. Difatti in Salerno quasi nullo è il materiale storico-diplomatico che abbia attinenza con l'antico Studio. Parte di questo è stato distrutto, parte trasportato nel 1812 all'Università di Napoli e poi da questa passato all'Archivio di Stato, gli archivi privati in parte manomessi o malissimo ordinati e peggio conservati, scarsissime le vestigia dell'antica città medioevale, incerta la sua topografia. Eppure con tutto ciò, frugando fra tutti questi avanzi, sono riuscito a scovar fuori materiale del tutto nuovo, sfuggito all'occhio indagatore del De Renzi, che per scrivere il suo libro « *Sulla Storia documentale della Scuola di Salerno* » e raccogliere la sua « *Collectio* » spese ben otto anni di ricerche assidue nel grande Archivio di Napoli, in quelli di Montecassino, dell'Abbazia di Cava de' Tirreni, di Montevergine e della Curia Arcivescovile di Napoli.

Dal materiale diplomatico che ho potuto consultare son saltati fuori circa venti nomi di medici salernitani ancora sconosciuti e della buona epoca della Scuola. (Sec. XI al XIV) La maggior parte di questi mi sono stati forniti dai diplomi dell'Archivio del Duomo di Salerno e dal libro dei confrati e dall'obituuario della Confraternita dei Cruciatì conservato nel Duomo stesso. Questo manoscritto è stato illustrato dal Chiariss. Prof. C. A. Garufi dell'Università di Palermo e pubblicato, a cura dell'Istituto Storico Italiano, nelle fonti per la storia del medioevo in Italia. Ma la pubblicazione non è ancora messa a disposizione del pubblico, benché quasi del tutto stampata, di modo che per il mio spoglio ho dovuto servirmi dell'originale. Sto intanto ordinando tutto il materiale diplomatico esaminato e che ha relazione con la Scuola medica e che spero di pubblicare quanto prima in un mio studio sui « *Magistri Salernitani nondum cogniti*. ».

(1. De Renzi Salvatore - Storia documentata della Scuola Medica di Salerno Napoli 1857 pag. CXXXII. Capitoli di Costituzione del Collegio Medico di Salerno.

Catherine, in porticu Rotensi civitatis Salerni. La funzione poi del conferimento della laurea veniva fatta il giorno seguente in queste diverse località che hanno variato col progredire dei secoli: *In ecclesiae Sancti Petri ad Curtim, in gymnasio divae Catherinae, (superiori vel inferiori) in palatio Civitatis, in aedibus prioris, in cappella Sancte Catherine, in gymnasio salernitano, in porticu Campi, in ecclesia Divi Mathei maiori ecclesia salernitana.* Questa funzione veniva fatta con maggiore o minore sfarzo a seconda della potenzialità finanziaria del giovine laureato, come pure da questa dipendeva se la pergamena su cui era scritto il diploma fosse più o meno ornata.

In generale l'età in cui si conseguiva la laurea variava dai venti ai venticinque anni. Il numero stragrande di laureati usciti dallo studio salernitano dipendeva da ciò; che, essendo Salerno uno studio libero e non una Università regia, non si richiedeva al laureando dove e come avesse fatto i suoi studi, ma si pretendeva soltanto un rigoroso esame, ed inoltre perchè la laurea conseguita in Salerno dava non soltanto il *ius medicandi*, ma anche il diritto di esercitare la medicina in tutte le nazioni del mondo ed anche la facoltà di poter adire alle cattedre d'insegnamento. Anche in tempi posteriori, quando cioè per litigi sorti fra l'Università di Napoli e lo Studio Salernitano, questo fu costretto ad ammettere alla laurea solamente giovani iscritti regolarmente per sette anni, i Vicerè spagnuoli concedettero a questa Scuola la facoltà di contentarsi solamente di un atto notorio, nel quale i testi assicurassero che il laureando aveva studiato per tal numero di anni presso un'Università o presso questo o quel professore. Ricordate così per sommi capi le modalità per il conseguimento del diploma e dove e come questo era conferito, passiamo direttamente alla descrizione dei diplomi originali di laurea che ho potuto ritrovare ed esaminare il cui numero non sorpassa la diecina. (1) Essi appartengono: uno al sec. XV^o, che sfortunatamente non ho potuto esaminare, ma la cui notizia mi è stata data dal Canonico Carucci del Duomo di Salerno, intelligente cultore di cose storiche salernitane. Questo diploma si trovava circa trent'anni or sono

(1) Mi è stato possibile esaminare questi diplomi per la gentilezza dei proprietari e cioè: della nobile famiglia Carrara, del Dott. Salvatore Marano medico provinciale di Salerno, del Prof. Paolo Emilio Bilotti Direttore dell'Archivio Provinciale di Salerno, del Prof. Lanzalone, dell'Avv. Calabritta e di Mons. Capone Custode dell'Archivio del Duomo di Salerno. A tutte queste persone sento il dovere di esternare qui la mia gratitudine e porgere i miei vivi ringraziamenti.

in possesso della famiglia Papio di Laviano, provincia di Salerno, un'altro appartiene al secolo XVI^o, tre al secolo XVII^o e due al XVIII^o.

Secolo XVI.^o (anno 1573)

Diploma di Laurea in Medicina e filosofia di Mario Carrara di Monte Corvino Pugliano. (Proprietà della nobile famiglia Carrara di Salerno.) (Tavola I.)

Nos Antonellus Rogerius Salernitanus, Artium et Medicinae Doctor, Prior Almi Collegii Salernitani Studii in arte et medicina antiquissima occupatione celeberrimi etc.

Excellens Dominus Marius Carrarius Montis Corbini Puliani iam inde a prima aetate bonis literis honestissimo ocio Philosophiae ac Medicinae studio operam dedit, ut omnem ex hiis disciplinis perfectam doctrinam adeptum esse comprobavit et in optima arte ac Scientia instructus, honesto loco moribus et omni vita probatus, Salerni ad Nos in Porticu Campi per Excellentem Philosophiae ad Medicinae Doctorem Franciscum Alpharum adductus, debitum suis laboribus vigiliisque atque doctrinae, a nobis legitimum medici nomen, lauream legitimamque auctoritatem petiit. Nos vero quatuor illi locos proposuimus quos postridie exponeret, deque iis disputaret, lacessibusque responderet. Unum ex Arist. lib. 1^o: Prior etc. 2^o cuius est initium: Innata est etc., Alterum ex Hippocrate lib. 1^o Aphorism. Aphor. 2^o qui initium habet: In perturbationibus ventris etc.; Tertium ex 1^o Art. et Med. tex. cap. 1^o, Tres sunt omnes etc.; Ultimum in 1^o Post: Scire aut arbitramur. Qui tum sedente circum Collegio nostro Doctissime ab eo essent expositi, disputati, illum ex auctoritate Collegii unanimiter, concorditer, pari voto, nemine penitus dissentiente, Viva Voce, vivisque suffragiis, magna laude et summo honore, iudicio ac sententia probatum et Corona ex lauro a nobis donatum ut idoneum ac prestantem Medicinae ac Philosophiae Doctorem declaravimus, potestatemque habere volumus has scientias ubicunque terrarum publice profitendi, Medicinam exercendi, Philosophiam docendi, interpretandi, deque iis respondendi corrigendi; et quod visum fuerit sua ex auctoritate statuendi. Itaque Nos Antonellus Rogerius Prior ac Collegae Philosophiae medicinaeque Doctores ceteri illo more ac solempni ritu ipsius Marii Carrarii lauream prosecuti sumus: ut librum clausum illi in manus deinde apertum, mox anulum in digitum, coronam in caput, et osculum ex more singuli dederimus in templo Divae Catherinae; denique vero faustis illum precationibus domum reduxerimus etc. Ita Salerni res acta est anno Dni MDLXXIII Calendis Iannarii Gregorio XIII Pontifice

maximo Anno pont. illius secundo. Adfuerunt autem res ageretur (sic) Mag.^{ci} Dni Iulius de Rogeriis, Marcus Antonius Cioffius, Diomedes Cioffius, Dom. Matheus de Mariella Salernitanus. Quamplures alii nobilissimi viri. (etc.) segue la dichiarazione ed il tabellionato del notaio che registrò l'atto. Il diploma conserva il sigillo dell'almo Collegio Salernitano.

La leggenda è scritta con inchiostro nero. I nomi del priore, del candidato, del promotore e le parole *Viva Voce* sono scritte con caratteri dorati. La dicitura è racchiusa su tre lati da un bellissimo fregio policromato, ad ornati di fiori e foglie, che serba ancora tutto il sapore delle belle miniature italiane della rinascenza. Porta cinque medaglioni non dipinti. In questi venivano raffigurati, se il candidato lo desiderava, i suoi quattro santi protettori ed in quello centrale superiore la S.S. Trinità. La pergamena misura cent. 71×76. Il sigillo dell'Almo Collegio, racchiuso in teca metallica, è di cera rossa. Raffigura lo stemma della città di Salerno; tre bande trasversali sormontate dal busto dell'evangelista S. Matteo. Questo stemma, affiancato dai SS. Cosma e Damiano, porta la leggenda = Civitas Salernum Hippocratica. = Questo è il più antico sigillo del Collegio che sia riuscito a trovare: giacchè quello citato dal Mazza (1) (anno 1681) porta la leggenda variata: *circum circa Salernitani Collegii sigillum adhuc legitur: Civitas Hippocratica.*

En ora poche parole sulle persone nominate nel diploma.

ANTONELLO DE RUGGIERO. = Poche sono le notizie che si hanno su questo medico Salernitano. Il Mazza (op. citata) dice che fu autore di un'opera dal titolo: *De Substantia orbis*, che egli vide manoscritta. De Renzi ha trovato nei registri dei fuochi di Salerno dal 1522 in poi che Antonello era nato nel 1507. Dal manoscritto Prignano dell'Angelica di Roma (famiglie nobili salernitane) si rileva che egli non appartiene al nobilissimo ramo dei Ruggiero dell'Albero, ma che tuttavia fu eruditissimo lettore e priore del Collegio medico ed uno dei più grandi filosofi del suo tempo. Però erra il Prignano quando lo fa vivere nel 1480. Dal fondo « Scuola Salernitana » del R. Archivio di Stato di Napoli, dai registri delle lauree dei dottori, ho ricavato che Antonello firmò l'ultima laurea *pridie Calendas Aprilis 1586*. Quindi essendo il priorato a vita, egli morì in quest'anno nella tarda età di anni 81.

(1) Mazza Antonio. *Historiarum epitome de rebus salernitanis*. Napoli 1681.

FRANCESCO ALFANO. — Membro del Collegio medico Salernitano. Nato in Salerno nel 1521 e discendente dalla nobile famiglia degli Alfani che aveva dato i grandi medici salernitani del medioevo, scrisse: *Opus de peste, de febris pestilentiali et febre maligna, nec non de variolis et morbillis quatenus nondum pestilentes sunt*, opera non spregevole per il suo tempo. (1) De Renzi lo dice priore dell'Almo Collegio nel 1560, ma, dai registri dei dottori del fondo suaccennato dell'Archivio di Stato di Napoli, questa notizia non mi risulta esatta; giacchè Antonello Ruggiero fu priore fino al 1586 ed a lui successe Giovan Niccolò Ruggiero, seguito da Metello Grillo. Ora essendo il priorato a vita, se l'Alfano nel 1573 era promotore, come risulta da questo diploma di laurea, essendo priore Antonello de Ruggiero, ciò dimostra l'Alfano non aver mai ricevuto il grado di Priore. Degli altri medici, citati come presenti alla funzione del conferimento della laurea, non si hanno notizie. Il Carrara fu presentato dal promotore al Priore, *In Porticu Campi*. Questa località corrisponderebbe ove ora è in Salerno il Largo Procida. Il *templum dicæ Chatherinae*, località ove fu compiuta la funzione del conferimento della laurea, al tempo in cui il Mazza scrisse la sua Egitome più non esisteva. Ora il conferimento delle lauree nella prima decade del Sec. XVII venne fatto *in gymnasio Dicæ Chatherinae superiori nel inferiori*. Ora il ginnasio probabilmente prese il nome dalla chiesa ad esso attigua. Il ginnasio o Collegio dei Gesuiti fu costituito nel 1592 nel luogo ove è presentemente in Salerno il Regio liceo in Piazza Tasso, che era il locale dove si trovava lo Studio salernitano quando fu soppresso col decreto del 1811.

Secolo XVII. (anno 1608.)

Diploma di laurea in Medicina e filosofia di Ferdinando Lanzanone di Terra Pisciotta provincia del principato citeriore. (proprietà del Prof. Giovanni Lanzalone di Salerno.)

Priore dell'almo Collegio *Metellus Grillus Artium et Med. Doctor*, promotore del Candidato *Excellentem Philosoph. ac Med. Doctorem Franciscum Faraum*. La funzione del conferimento della laurea venne fatta; *in nostro Salernitano palatio anno Dni MDCVIII nonas aprilis Paulo V Pont. Max. An. III*. Erano presenti alla funzione. *Caius de Fensa, Ferdinandus Rocca, Angelus Papati et alii innumerabiles nobilissimi viri*.

METELLO GRILLO. — Nulla si sa di questo priore che tenne il priorato dal 1592 al 1615. (1) e fu quello che istituì la laurea in

(1) DE RENZI. S. — Op. cit. pag. 592.

Alma Philosophia et Sacra Medicina. La famiglia Grillo dette altri medici fra i quali Boccuccio Grillo e Matteo Francesco che vissero nella prima metà del Sec. XVI.

FRANCESCO FARAO — Lo troviamo citato dal De Renzi come membro del Collegio Medico nel 1592 sotto il nome di Farago e nel 1602 sotto quello di Fareo. Dei medici del Collegio che assistero alla funzione non trovo citato dal De Renzi altri che Caio de Fensa nel 1620

Anno 1640.

Diploma di Laurea in Medicina di Sabato Robertello di Salerno. (Proprietà del Dott. Salvatore Marano med. provinciale di Salerno.) (Tavola II). Priore dell'Almo Collegio *Aloysius de Martia Salernitanus Artium et Medicinae Doctor*. Dal promotore *Jacobum Roccum Artium et Medicinae doctorem* fu condotto il candidato *Sabbatum Robertellum* (sic) innanzi al Priore, il quale gli assegnò questi quattro temi su cui disputare: *Unum text. Aphor. 1 lib. XII Accessiones et constitutiones morbi etc.*, *Alterum vero text. Art. med. p. lib. V.* La funzione della laurea in medicina conferita dall'Almo Collegio, fu fatta in nostro *Salernitano palatio unanimiter etc. Anno Dni Millesimo Sexcentesimo quadragesimo, die vero duodecima Aprilis, Urbano Octavo Pontifice optim. Maxim. Anno Pontif. eius decimoseptimo, Adfuerunt aulem res cum ageretur Octavianus Alfarius, Matheus Gallianus, Didacus Mezacapo doctores Salernitani etc.*

I caratteri del diploma sono in nero, le parole *Nos Aloysius — Sabatus Robertellus — Publice — Sabatus* sono in caratteri dorati. La scrittura è racchiusa su tre lati da una ricchissima cornice dorata e miniata a colori con fregi a fiori, frutta ed animali (lepri, pavoni, cardellini) di buona fattura barocca. Ha i soliti medaglioni per i santi protettori e per la S.S. Trinità non dipinti. Lo scritto è sormontato dalla testa d'un serafino, intorno al cui collo si intreccia un cingolo da francescano che ricade sui lati interni del fregio. La pergamena misura cent. 73×78. Manca il sigillo del Collegio.

LUIGI DE MARZIA. — di Salerno fu priore dal 1626 al 1641.

GIACOMO ROCCO. — Con molta probabilità appartenne alla famiglia che dette i natali a Michele Rocco, quegli che, sotto il nome di Francesco Partenio, ebbe a sostenere un duello letterario con Vincenzo Petrone che lo aveva criticato per una cura intrapresa su di un infer-

(1) DE RENZI S. Op. cit. pag. CLII.

mo e per aver preferito il consiglio dei medici napoletani invece di quelli di Salerno.

SABATO ROBERTELLO — e non Robortello come scrive il De Renzi, viene citato dal Mazza (op. cit.) quale autore di un'opera dal titolo: *Apologia notabilis historiae motus spasmedici ex lumibricis*.

Dei medici salernitani presenti alla funzione De Renzi cita solamente il Matteo Galliano come membro dell'Almo Collegio.

Anno 1665.

Diploma di laurea in Filosofia e Medicina di Francesco Antonio Candido di Terra Vignale della Baronia di S. Cipriano principato citeriore. (Proprietà del Cav. Paolo Emilio Bilotti.) (tavola III). Priore dell'Almo Collegio *Thomas Gattula artium et Medicinæ Doct.*, al quale il Candidato, fu; *Salerni per Excellentissimum Dominum Art. et Med. Doctorem Johannem Thomam Cascella Promotorem adductus*, ed ebbe per temi d'esame; *Utrum Apho 1^o 1^o 4 Utero gerentes etc.*, *Alterum ex lib 3 art et med. tex 3. tertium Ex lib 1^o Phy. tex 82 Corruptur autem etc. et ultimum ex lib 1^o post. tex. 4.* La funzione del conferimento della laurea venne fatta, *in nostro Salernitano palatio Anno Domini Millesimo Sexcentesimo Sexagesimo Quinto, Kalendis Decembris, Alexandro VII pontifice Maximo, anno pontif. eius undecimo. Adfuertunt etiam res dum ageretur Sebastianus Cirinus, Antonius Scattareticha et Matheus Maiorinus Salernitani etc.*

Un aquila bicipite siveva, dalle penne nere a riflessi dorati, le cui teste sono sormontate da una corona imperiale, sorregge fra le sue zampe il diploma inserito in una cartella a forma di scudo araldico. I caratteri sono neri meno le parole, *Nos, Thomas, Franciscus, Candidus, Publice, Francisci, Antonii, Candidus* che sono a caratteri dorati. Ai quattro angoli vi sono i medaglioni dei quattro Santi protettori, che in questo raro diploma rappresentano San Francesco d'Assisi, Sant'Antonio da Padova, San Carlo Borromeo e Santa Caterina. Tra le teste dell'aquila vi è il medaglione con la raffigurazione della S.S. Trinità. In basso fra le penne della coda è lo scudo araldico di casa Candidi; due leoni rampanti, affrontati, gradienti su di un ara. Il tutto è circondato da una decorazione policroma a fiori e frutti. Sfarzosa miniatura, quantunque di esecuzione poco accurata. Misura cent 92×72. Il diploma porta in basso l'autenticazione ed il tabellionato del notaio che registro l'atto. Rimangono ancora le tracce del nastro del sigillo.

TOMASO GATTULA. — Fu priore dell'Almo Collegio dal 1657 al 1681.

GIOVANNI TOMASO CASCETTA. — E sconosciuto come promotore dal De Renzi.

Dei medici presenti alla funzione il Cirino fu membro del Collegio fin dal 1660, Antonio Scattaretica fu priore dal 1695 al 1707, anno in cui gli successe nel priorato Matteo (Francesco) Mariorino fino al 1716.

Anno 1671.

Diploma di laurea in filosofia e medicina di Domenico Robertelli Salernitano. (Proprietà del Dott. Salvatore Marano medico provinciale di Salerno.)

Priore TOMASO GATTULA, promotore il Dott. CARLO DE MARTINO. Assisteranno alla funzione del conferimento della laurea i dottori LORENZO DE MARTINO e GIOV. BATTISTA. . . . I rimanenti nomi come anche il luogo ove avvenne la funzione non si possono leggere perchè la pergamena è stata per un quarto tagliata.

Il diploma in caratteri neri, meno i nomi del priore e promotore e del candidato che sono in color porpora, è circondato su tre lati da una cornice miniata policroma, di ordinaria fattura, raffigurante una teoria di pavoni alternantisi con ceste di frutta e fiori. Esistono i soliti spazi vuoti per i medagliuoli dei protettori.

DOMENICO ROBERTELLI — Figlio di Sabato fu priore dal 1731 al 1747. Il promotore DE MARTINO ed il De Martino che assisteranno alla funzione della laurea probabilmente forse erano parenti di Lorenzo Andrea De Martino che fu priore dal 1716 al 1717.

Secolo XVIII. [anno 1705.]

Diploma di Laurea di Matteo Francesco Calabritta Salernitano (Proprietà dell'Avvocato Calabritta di Salerno.)

Priore MATTEO FRANCESCO MAIORINI. Funzionò come pro-promotore Lorenzo de Martino invece del promotore Don Giovanni Antonio Vitale, la funzione avvenne *in nostro Salernitano palatio*.

MATTEO FRANCESCO MAIORINI — fu priore dal 1707 al 1716 come dice De Renzi. Il nostro diploma serve a correggere la prima data. I nomi del promotore e del propromotore sono sconosciuti allo storico della Scuola salernitana.

Anno 1779.

Diploma di laurea in medicina di Gennaro Vernieri di Salerno. (Proprietà dell'Archivio del Duomo di Salerno).

Priore dell'Almo Collegio GERARDO QUAGLIA. Non vi è il nome del promotore. La laurea fu conferita *in nostro Salernitano palatio* presenti i Dottori in medicina e sopranumerari dell'Almo collegio CRISTOFORO FEDELE, GAETANO FERRARA, MATTEO PASTORE, GIUSEPPE POSTIGLIONE.

Il Diploma non ha ornamentazione di sorta. Vi è apposto il sigillo del Collegio in cera rossa racchiuso in scattola metallica. Esso rappresenta lo stemma di Salerno affiancato dai SS. Cosma e Damiano con la legenda *Civitas Yppocratica*.

GERARDO QUAGLIA. — Fu l'antipenultimo priore e secondo De Renzi tenne il priorato dal 1804 al 1805. Il nostro diploma dimostra che il Quaglia era priore fin dal 1799 o ne faceva le veci.

MATTEO PASTORE. — Era membro del Collegio quando questo venne abolito nel 1811.

L'illustrazione di questi diplomi di laurea ci ha fatto conoscere alcune notizie nuove o correggerne alcune altre per la Scuola di Salerno nel suo periodo della decadenza. Ci ha inoltre richiamato alla mente usi e costumi medici di altri tempi ed il fasto con cui si eseguiva la funzione del conferimento della laurea quando, come Longfellow canta nel suo poema *La legenda aurea*, «avendo sinceramente promesso queste (cose) la sua testa coronata con una corona di lauro, un bacio sulla sua guancia, un anello alla sua mano, il *magister Artium et Physices* va via dalla scuola come un signore del paese ».

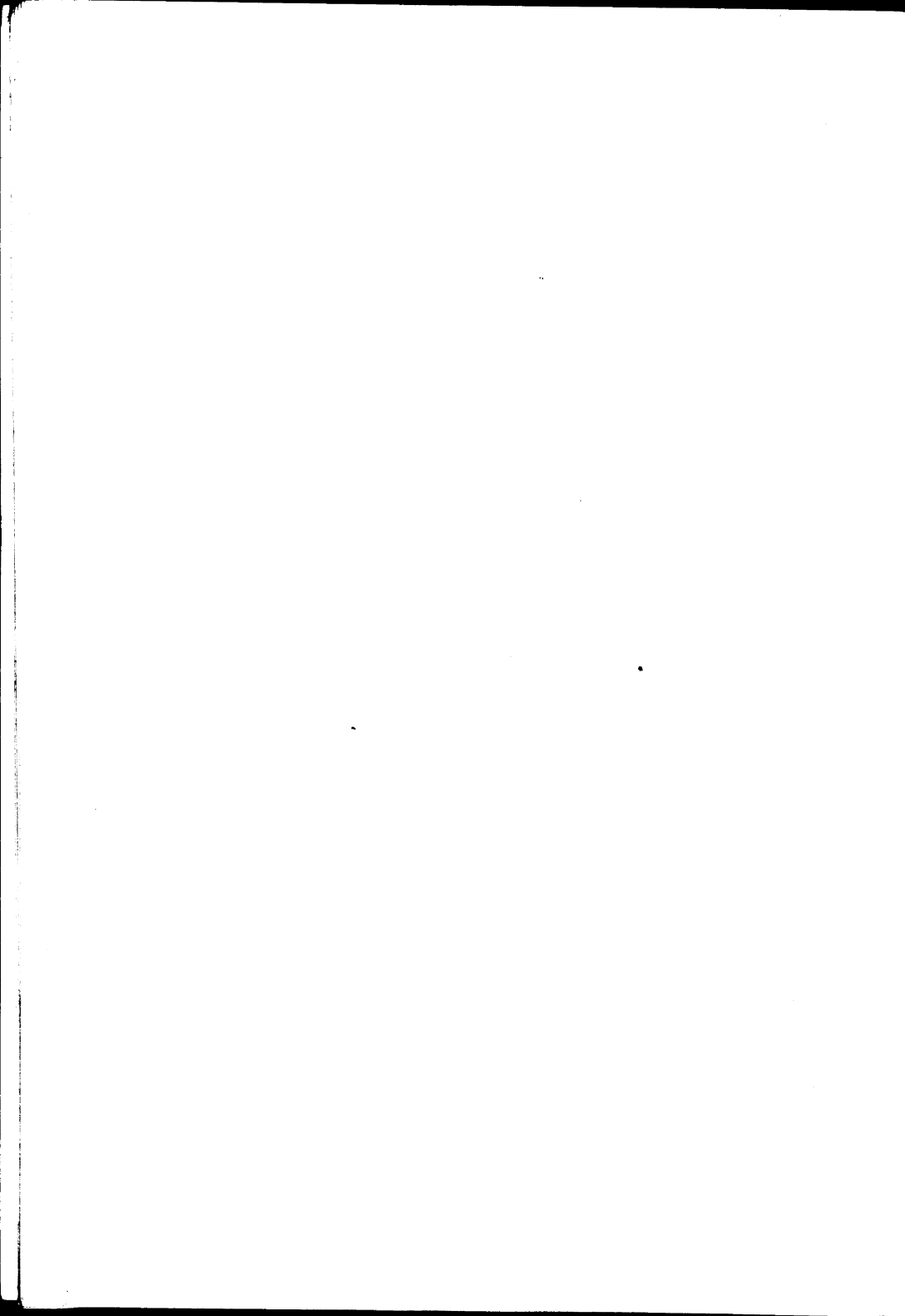
*Having faithfully promised these,
His head is crowned with a laurel crown;
A kiss on his cheek, a ring on his hand,
The magister Artium et Physices
Goes forth from the school like a lord of the land.*

Salerno, Aprile-Maggio 1916.



3711





10. 11. 1917

N O S A L O Y S I V S

De Maria Salernitanus Art. & Med. Doct. ac Prior Almi Collegij Salernitani studij in art. & med. antiquissima occupatione celeberrimi. Vniuersis, & singulis
 pntes lras lecturis in eo qui omnium est uera Salus, salutem perpetuam: Maiores nri unde preclara instituta, pulcherrimaq. rerum plurimarum exempla ad Nos
 dimanauerunt Summa, & amplissima uirtutis premia, atq. honores tribuere solebant. Quamobrem, ut arcus non dicant, uel Columne, uel Trophea, uel Statu Equestres
 multorum generum coronę, querna, graminea, mirthea, laurea, ritu autem externo, ex oleastro, pinu, apio, honori, ac Virtuti ergo donabant. Quod si Victoris ex Nauali
 uel terrestri pugna, uel cursu, & ludici certamine Equorum in ludis olympicis, aut alyis q. edi soliti Romę, aut in Grecia Spectaculos generib. tñ deberi putabant. Nos et
 suos honores prestantibus ingenio, atq. doctrina uiris sua premia, & laude preconiā perfoluere oportebit. Nam, quāto prestantius est ingenio quam animo, aut ui corporis
 ualere, tanto maior honos ingeniosis quam fortibus debetur. Cumq. multa sint, in quibus maxima cum laude, atq. fructu hominum ingenia uersari, exerceri, solent, quo
 rum functionibus res humanę oēs continent. Illa tñ quę Studium Sapientię nominat, in Subtilitatem discernendi, oblectamentum nāq. scientiam de moribus distribuit Ori
 go, & Mater omnium doctrinarū Phia Principem inter oēs locum tenet, quę sui Cultores altissimā Studio, & cognitione rerum adiuncta, illa et parte quę Cœlestia scrutat
 homines Deo simillimos reddit. Huic diuinę Sapientię, quę aīos animos idest immortalem homines partem perferit, illam adiungimus cui prestantissimum est munus hominū
 corpora secundum Deos immortales, aut sana tueri, aut Conuulsa restituere. Sapientissimi q. homines maiores nri tñ huic tributum esse uoluerunt, ut inuentū Deor.
 esse predicarent: & primis medendi arte claris hominibus, locum Dys proximum darent, Itaq. non modo Aesculapium Apollinis filium inter Deos habuerunt sed Hip
 poerati Cōo eadem scientia, nobilissimo eisdem honores quos Herculi ciuitates olim Gręcię decreuerunt: & quidem, ut numine, Consilioq. diuino Cœlum, & hęc to
 ta rerum uniuersitas regitur, Sic in hominis corpore, quem antiquitas minorem mundum nominauit secundum uim Cœlestem illam procreatricem, conseruatricemq.
 uniuersū medicorū scientia dominat. Quamobrem, & ij qui in lris, aut scientijs quibuscumq. suscipiunt laborem, eo maiori laude, atq. honoribus digni habent. quo pre
 rantior ea res, atq. materia est in qua prodese alyis contendunt, Summa ratione creditum est medicis, qui de genere humano diuinitus merent. Supra homines locum
 debent. In is igit. Excelleat Phie Doctor **SABATIUS ROBERTELLVS** Salernitanus, iam inde a p. tate bonis lris, honestissimo otio Medicinę studio per Trienniu Con
 tinuo in publicis Gymnasijs iuxta formam Regiarū literarū, ita operam, dedit, ut omnem ex huiusmodi disciplina perfectam doctrinam se adeptum esse comprobaret, Itaq. optima
 arte instructus, honesto loco, moribus, & omni uita probatus, Salerni ad Nos per Exmum Dñm Art. & Med. Doct. Iacobum Roccum Promotorem adductus, debitū suis laborib.
 Vigilijs, atq. Doctrina, & legitimū Medici nomen, lauream legitimamq. petere auctoritatem, Nos uero duos illi locos proposuimus, quos postmodum exponeret. Vnum text.
 Aphor. p. lib. xii Accessiones, & constitutiones morbi. Alterum uero text. Art. med. p. lib. v. Qui cum sedente circū Collegio nro in maxima populi frequentia, ac Doctissimor.
 Hominum Corona, doctissime ab eo **PVBILIE** essent expositi, Coramq. Nobis professus esset, iuxta formam Bullę SS. PP. y. Quarti, ac Prouisionū Ill. q. Ducis de Alcalá hu
 ius Regni Vice Regis, illum ex auctoritate Collegij. Vnamiter, Concorditer, Pari uoto, Nemine penitus dissentiente, sua uoce, Vniq. suffragijs, Cum magna laude, & Sumo
 tēl. q. habere uolumus, hanc Artē, Vbiq. Terrarū Publicē proficendi, Exercendi, Docendi, Interpretandi, deq. ea Respondendi, Corrigendi, & quod uisum fuerit sua
 ex Auctoritate statuendi: ac Vbiq. Locorum Charredam, ascendendi. Itaq. Nos Aloysius Prior, ac Collegij Phie, Medicinę Doctores, Ceteri illo more, ac Solemni ritu
 ipsius Excentis Phie Doctoris **SABATI** lauream prosequi, ut librū clausum illi in manus, deinde apertū, mox Anulum in Digitum, Coronam in Caput, & Obsculum ex more Sin
ROBERTELLVS cum uellet esse textatam, apud quos olim necesse fuerit Publico Secretario mandauit, ut rem gestam lris Publicis consignatam Publicas in tabulas referret, atq.
 ex is confectum Diploma cum Salernitani Collegij Annulo prescriberet. Ita Salerni res acta est Anno Dñi Millesimo Sexcentesimo Quattagesimo Die uero duodecima Aprilis.
 Vrb. Oct. Pont. Opt. Max. Anno Pontifici eius decimo septimo: Adfuerunt aut. res cum ageret. Otrauianus Alfianus, Mattheus Gallianus, Didacus meza capo, doctores Salernitani.
 ac alij innumerabiles, nobilissimiq. Viri.

Diploma di laurea in medicina. (studio Salernitano)



Diploma di laurea in medicina. (studio Salernitano)



